

BELLA

II 40

ISTITUTO COMMERCIALE G. GARIBOLDI  
Via Trieste, 85 - 34141 Lido di Camogliere  
Tel. 0584/67047 - Fax 0584/67047

METTENDOMI NEI PANNI DI UN'ALTRA HO CAPITO  
CHE...

È sera, e dopo una vivace discussione sull'organizzazione familiare, sono andato a letto desiderando di diventare mia mamma anche solo per un giorno per capire il motivo per cui ci facesse marciare come soldati. Infatti a tavola avevano parlato di quanto fosse difficile organizzare la nostra vita: io, da dodicenne ottimista ritenevo che di tempo per fare tutto ce ne fosse. Mia mamma, da organizzatrice militare, sosteneva che fare tutto lentamente e bene fosse l'unica soluzione. In tutto questo mio babbo ci assalterà impassibile assaporando la sua fetta di torta al cioccolato. Il giorno dopo, stranamente, non mi svegliai nel mio abitato lettino blu, bensì nel letto dei miei genitori, accanto a mio babbo. Non sono mica sannambulo? Appena alzato mi sembrai molto più alto, perciò andai a guardarmi allo

specchio e il mio riflesso mostrava un fantastico pigiama rosa e un caschetto di capelli che ricordava un capiglio. In quel momento sentii la mia sorellina urlare: "Mamma, dov'è la colazione, ho fame". In quel momento aprii: il sogno della sera prima si era avverato. Non restava altro che ~~capire~~ vedere come sarebbe continuata quella giornata degna di una commedia! Per prima cosa andai in cucina ed iniziai a preparare la colazione cercando ma soprattutto sperando di non far esplodere qualcosa. Non fu per niente facile perché per mia sorella il latte era poco e troppo caldo ed erano finiti i suoi biscotti. Mio babbo mi passò dietro prendendo uno snack e dicendo che avrebbe aspettato i bambini in macchina per andare a scuola. Mi senti strusciare qualcosa alla gamba e, guardando sotto, vidi che anche il gatto aveva fame e voleva la colazione. Mi misi a cercare i cracker (sì, lo ammetto, gli stavo per dare i cracker di mia sorella per la disperazione). Una volta trovato quella

specie di cibo maleodorante che il mio gatto adora, gliel versai nella sua stupenda ciotolina verde. Successivamente passò un quarto d'ora di caos; mia sorella non trovava più i compiti di matematica. Una volta trovati feci uscire tutti di casa. Appena furono andati via tutti, mi guardai intorno cercando di capire cosa fare quando vidi l'agenda di mamma sul tavolo. Aprendola scopii che la prima cosa da fare era andare al supermercato, perciò mi iniziai a preparare. Vestirmi ~~non~~ fu facile visto che la mamma aveva dei vestiti molto meno comodi delle mie tute. Dopo di che mi diressi in bagno per truccarmi ma il risultato assomigliava di più ad un pagliaccio uscito da un film horror. Pertanto mi lavai la faccia dato che per quel giorno la mamma sarebbe stata una donna acqua e sapone! Nemmeno uscire fu semplice, frugai in quella specie di labirinto che la mamma chiama "caos" per poi finalmente uscire. Data la mia impreparazione

verso la macchina, decisi di andare in bici. Una volta arrivato al supermercato presi la lista che mi era infilata in tasca ma incontrai subito un problema: per ogni cosa sulla lista c'erano almeno 50 prodotti diversi. Presi bene o male quello che mi ricordavo usarlo in casa. Ma come fa la mamma a ricordarsi le cose così bene? Ma soprattutto come fa a ricordarsi i nastri gusti? \* Continua nella brutta

MACCHINA PER ANDARE A SCUOLA. MI SENTI' STRUSCIARE QUALCOSA ALLA GAMBIA E GUARDANDO SOTTO VIDI CHE ANCHE IL GATTO VOLEVA LA GLAZIONE. MI MISI A CERCARE I CROCCANTINI (SÌ, LO AMMETTO, GLI STAVI PER DARE I CEREALI DI MIA SORELLA PER LA DISPERAZIONE). UNA VOLTA TROVATO QUELLA SPECIE DI CIBO ~~MA~~ MACEODORANTE CHE IL MIO GATTO ADORA, QUELO VERSAI NELLA SUA STUPENDA CIOTOLINA VERDE. SUCCESSIVAI PASSO' UN QUARTO D'ORA DI CAOS, MIA SORELLA NON TROVAVA PIU' I COMPITI DI MATEMATICA. UNA ~~UNA~~ VOLTA TROVATI, IL SUO ZAINO CON FECCI VESTIRE TUTTI E LI MANDAI FUORI DI CASA. APPENA ~~MI~~ FURONO USCITI MI GUARDAI INTORNO CERCANDO DI CAPIRE COSA FARE QUANDO VIDI SUL TAVOLO L'AGENDA DI MAMMA, APRENDOLA SCOPRI CHE LA PRIMA COSA DA FARE ERA ANDARE AL SUPERMERCATO, PERCIO' MI PREPARAI. VESTIRMI NON FU' DIFFICILE VISTO CHE LA MAMMA AVEVA DEI VESTITI DECISAMENTE MOLTO MENO COMODI DELLE MIE TUTE, DOPODI CHE' MI DIRESSI IN BAGNO PER TRUCCARMI MA IL RISULTATO ASSOMIGLIAVA DI PIU' AD UN PAGLIACCIO USCITO DA UN FILM HORROR. PERTANTO MI LAVAI LA FACCIA DATO CHE PER QUEL GIORNO LA MAMMA SAREBBE STATA UNA DONNA ~~CON~~ ACQUA E SAPONE! NEMMENO USCIRE DI CASA FU' SEMPLICE, FRUGAI IN QUELLA SPECIE DI LABIRINTO CHE LA MAMMA CHIAMA "ZAINO" PER POI FINALMENTE USCIRE. DATA LA MIA IMPREPARAZIONE VERSO LA MACCHINA, DECISI DI ANDARE IN BICI. UNA VOLTA ~~MI~~ ARRIVATO AL SUPERMERCATO ~~TIRAI FUORI DALLA TASSA~~ PRESI LA LISTA DELLA SPESA CHE MI ERD INFILO IN TASCA MA INCONTRAI SUBITO UN ~~IL~~ PROBLEMA: PER OGNI COSA SCRITTA SULLA LISTA C'ERANO ALMENO 50 PRODOTTI DIVERSI. PRESI ~~IL~~ QUELLO CHE MI RICORDAVO USAVAMO IN CASA. MA COME FA ~~LA~~ MAMMA A RIGORDARSI <sup>LE COSE CHE SONO BENE</sup> ~~LE COSE CHE SONO BENE~~ <sup>MA</sup> ~~LE COSE CHE SONO BENE~~ <sup>MA</sup> SOPRATTUTTO COME FA A RIGORDARSI I NOSTRI GUSTI ~~UNA~~ VOLTA PRESO TUTTO E FALCATE MI DIRESSI IN UFFICIO, SCHIVANDO LE COLLEGHE DELLA MAMMA E LE LORO DOMANDE ALLA QUALE NON AVREI SAPUTO RISPONDERE. TORNANDO A CASA PER PRANZO PRESI LA PRIMA COSA CHE TROVAI,

VISTO CHE I BAMBINI MANGIAVANO A SCUOLA, ~~IL BAMBINO MANGIA~~  
~~TUTTO QUELLO CHE GU METTI D'AVANTI~~ UNA VOLTA ARRIVATA TUTTA  
L'ALLEGRA BRIGATA CHE CHIAMO FAMIGLIA, TUTTI GIÀ SFAMATI, <sup>LA</sup> MIA  
~~UNA~~ SORELINA INIZIÒ SUBITO A LAMENTARSI PER NON FARE TARDI AL  
COMPLEANNO DELLA SUA MIGLIORE AMICA, COSÌ LA PRESI E LA PORTAI  
ENTRATA ALLA FESTA, E SCOPRIÌ CHE 20 BAMBINI DELL'ASILO, ~~CHIUSI~~ IN UNA  
STANZA <sup>ERANO IN GRADO DI</sup> ~~POTEVANO~~ ABBATTERE IL MURO DEL SUONO RAGGIUNGENDO  
FREQUENZE CHE SOLO I DELFINI POTEVANO ASCOLTARE, SENTII A  
MALAPENA SQUILLARE IL TELEFONO, LA NONNA MI STAVVA CHIAMAMANDO,  
PERCIÒ ~~RISPI~~ <sup>URLAI</sup>: "CIAO NONNA", E LEI DALL'ALTRA PARTE MI RISPOSE: "VABENE  
CHE SONO VECCHIA, MA NON HO MICA ~~SEI~~ ~~ANNI~~ 100 ANNI!". ALLORA MI RIPRESI  
E DISSI: "CIAO MAMMA, SONO AD UNA FESTA E STO' DIVENTANDO MATTA".  
ARRIVATO FINALMENTE A CASA MI MISI SUL DIVANO ESAUSTO, MA LA FELICITA'  
FINÌ NON APPENA MIO BABBO MI DISSE: "MA STASERA NON SI MANGIA?"  
MI RIMISI IN CUCINA DOVE PER FORTUNA LA MAMMA AVEVA LASCIATO  
DELLE LASAGNE DELLA SERA PRIMA CHE ANDAVANO <sup>SOLAMENTE</sup> ~~SOLO~~ RISCALDATE. INTANTO  
~~MA MA~~ IL ME <sup>NONCENNE</sup> ~~NONCENNE~~ TORNO' DA CALCIO TUTTO SPORCO E FANGOSO.  
CHISSA' CHE BELLO PULIRE QUELLE SCARPETTE! FORTUNATAMENTE <sup>RIUSCI</sup> ~~RIUSCI~~ A  
MESTERE IN TAVOLA QUALCOSA DI GOMMESTIBILE SENZA RENDERE LA CUCINA  
UN'EPISODIO FINITO MALE DI MASTERCHEF. IN SEGUITO, MENTRE IO MI  
CIMENTAVO A SPARECCHIARE, MIO BABBO TESTAVA SE IL DIVANO ERA  
COMODO O NO. FATTO CIÒ, MISI IN SALOTTO, A LETTO TUTTI, MI LAVAI  
I DENTI, MI INFILAI IL MIO STILOSISSIMO PIGIAMA ROSA E ANDAI  
A LETTO, SPERANDO DI SVEGLIARMI IL GIORNO DOPO ~~DI NUOVO~~  
NUOVAMENTE NEL MIO GRUPO. LA MATTINA SEGUENTE PER FORTUNA  
MI RISVEGLIAI DI NUOVO ~~IL~~ <sup>ME NONCENNE</sup> ~~GRUPPO~~, COSÌ ANDAI IN CUCINA E  
MISI UNA TAZZA DI LATTE E UN FIORELLINO AL POSTO <sup>DI MIA MAMMA</sup> ~~SOLO~~ PER  
DIRGI CHE LA AMO, OGNI SINGOLO GESTO CHE FA PER ME È IMPORTANTE  
E CHE ~~A~~ ~~GIUSTE~~, L'ORGANIZZAZIONE MILITARE <sup>A VOLTE SERVE PER FAR FUNZIONARE</sup> ~~SERVA~~ A  
<sup>UNA FAMIGLIA</sup> ~~QUALCOSA~~. DA QUESTA ESPERIENZA, HO CAPITO CHE OGNUNO DI

|| CHE PER QUALCUNO PERÒ  
È LA VITA DI TUTTI  
I GIORNI. ||

NOI HA UN MODO DIVERSO DI AFFRONTARE LE SITUAZIONI E CHE  
NON BISOGNA ASPETTARE CHE L'AUTO VENGA RICHIESTO PER DARLO.  
GRAZIE, GRAZIE PER TUTTI I SACRIFICI, PER TUTTI GLI SFORZI E TUTTE LE  
COSE CHE FAI PER ME, TI AMO MAMMA! <sup>PER</sup>